

Identità chiare

Per la pace con l'islam non basta dialogare tra esperti

All'islam fanno riferimento 1.200 milioni di persone: un quinto della popolazione mondiale. Islam deriva da una radice linguistica araba che indica sottomissione all'unico Dio (in arabo Allah); è il messaggio annunciato da tutti i profeti, da Abramo a Maometto, il suo fondatore: non una persona colta ed istruita ma un semplice carovaniere.

Al suo tempo (VI secolo dopo Cristo) la penisola arabica era pagana e politeista, La Mecca ne era la capitale ed attorno alla Kaaba c'erano gli idoli delle varie divinità.

Il Corano, voce di Dio, raccoglie, non cronologicamente, i 24 anni della predicazione di Maometto. Per toni e contenuti, riferendosi a tempi e realtà diverse, le *sure meccane* sono decisamente contrapposte rispetto alle *sure medinesi*. Nel primo periodo, predicando la giustizia sociale, Maometto forzatamente si scontra con la borghesia della Mecca, che lo perseguita. Quindi cerca alleati fra la "gente del libro", cristiani ed ebrei, che lusinga con versetti del Corano pacifici e tolleranti sulla libertà religiosa. Dopo l'Egira, la migrazione a Medina, città del Profeta, nel 622 d.C., da perseguitato Maometto diventa potente guida politica e militare. Versetti a carattere giuridico e contraddittori rispetto ai precedenti rispecchiano la nuova situazione di guerra ed espansione politica.

Poiché per un musulmano è peccato non citarlo *alla lettera*, qual è dunque il vero Corano? Quello spirituale o quello che è legge, sharia, e codifica tutte le sfere della vita? Problema di rilievo per gli stretti legami fra religione, stato e società nel mondo islamico: realtà ben diversa da quella del "*date a Cesare quel che è di Cesare ed a Dio quel che è di Dio*" che conosce la nostra cultura.

Politicamente, fino al 1924, quando fu abrogato dal turco Kemal Atatürk, l'islam aveva il califfato (il Califfo era il successore di Maometto), istituzione corrispondente al papato per i cattolici. In sua assenza oggi, in ogni stato, sono il grande Mufti o l'Ayatollah ad emanare fatwa giuridiche sulle questioni poste dalla modernità. Ad esempio per chiarire se i kamikaze siano martiri o suicidi (l'islam

vieta il suicidio). Mancando un'autorità centrale la loro autorevolezza dipende dal seguito che raccolgono. Negli ultimi 50 anni, i musulmani in Europa sono cresciuti da 800 mila a diciannove milioni e pongono nuovi problemi. Se in Occidente un musulmano



Tunisia, moschea e, in basso, minareto

vede solo i vizi della società, pretende di imporvi l'islam, nato proprio per riportare l'umanità sulla retta via dalla quale ebrei e cristiani si erano allontanati. Ecco perché la pace è possibile solo quando le identità sono chiare. Le differenze dottrinali sembrano sottigliezze, ma non si può sottovalutarle. Teologicamente mai Maometto potrà essere un profeta per i cristiani. Lo è invece Gesù per i musulmani, che però non lo credono Figlio di Dio. Recedere da questa posizione sarebbe un tradimento, un'apostasia. Poiché un musulmano fa parte della Umma, la comunità islamica, il tradimento non riguarda un solo individuo ma il gruppo e di conseguenza viene contrastato in modo molto forte. Dunque l'Europa è un campo di addestramento alla convivenza. Il dialogo tra esperti, però, non porta da nessuna parte se non è esteso a tutti i credenti. Oggi non esiste un pericolo dell'islam, ma un pericolo nell'islam. La domanda che dobbiamo quindi porci è quale sia la differenza tra religione e fondamentalismo. Il mondo islamico è suddiviso in un 5% di moderati, un altro 5% di estremisti ed un 80% di persone a metà fra queste due posizioni. Purtroppo è più facile si aggregino al 5% di violenti, lo stiamo già verificando! Ma sono i musulmani stessi che devono risolvere il problema, e possono riuscirci mantenendo distinte religione e politica ed introducendo nelle loro società un maggiore rispetto dei diritti umani. E' questo che dobbiamo chiedere loro.

Camille Eid



Camille Eid

Giornalista e scrittore libanese, da anni risiede in Italia. Grande conoscitore del mondo arabo ed islamico e particolarmente dei rapporti fra cristianesimo ed islam. Su questi temi collabora con varie testate (*Avvenire*, *Mondo e Missione* e *Tracce...*) come esperto ed inviato. E' autore, o co-autore, fra gli altri, di *Osama e i suoi fratelli*, *atlante dell'islam nel mondo*, *Libano e Siria*, *Cento domande sull'islam*, *I cristiani venuti dall'islam*.